



@Se vuoi ricevere Lavoro Italiano nel Mondo sul tuo indirizzo e-mail compila la scheda di registrazione sul sito www.italuil.it

DIVIETO DI FATALISMO

“A volte tutti noi veniamo sopraffatti dall’enormità degli avvenimenti che ci circondano, provocandoci un senso di smarrimento. Allora può accadere di rifugiarsi nel fatalismo, oppure di fare buoni propositi, oppure può accadere che scatti in noi la voglia di fare, di rimboccarci le maniche e di contribuire ad alleviare la sofferenza di queste persone. A Rimini tra il 1999 e il 2000 è successo proprio questo: con la determinazione che l’ha sempre contraddistinta l’allora Segretaria della Uil di Rimini, permettetemi di ricordare qui oggi la mia carissima amica Rita Baldini oggi non più tra noi ed al-

cune persone tra cui anche io abbiamo iniziato una avventura; infatti la Uil di Rimini aderì ad un progetto denominato AZIONE Comune, per accogliere i cittadini profughi del Kosovo, una avventura durata un anno e mezzo, lavorando per dare sostegno, assistenza e solidarietà umana a chi era stato costretto a fuggire dalla propria terra. Circa 100 cittadini del Kosovo di etnia rom, sono stati accuditi, sostenuti, integrati ed inseriti nel mercato del lavoro, ed ancora oggi alcune famiglie risiedono nel territorio riminese”. (Giuseppina Moroli – *Convegno Ital Uil – 19 maggio 2015*)

COOPERARE PER L’INTEGRAZIONE

“I bambini, gli adolescenti sono trascinati, spesso senza una reale consapevolezza, all’interno del progetto migratorio deciso dai loro genitori. Una volta introdotti nei differenti contesti di accoglienza (scuola, gruppi amicali e sportivi, ecc.), a loro è richiesto di apprendere e di padroneggiare i linguaggi e la cultura del paese di accoglienza, e allo stesso tempo di mantenere e rispettare i legami, i valori delle origini culturali della famiglia. In sostanza i minori sono impegnati in un grande sforzo continuo di dover conciliare, in loro stessi, messaggi e richieste diverse, a volte contraddittorie, provenienti sia dalla famiglia sia dalla scuola e dalla società dove vivono. Tutti fattori che possono influenzarli e renderli vulnerabili e che possono ostacolare il loro processo di integrazione. Per aiutarli, compren-

dere e cercare di rendere il loro percorso di integrazione meno ostico è necessario che tutti noi, come stiamo facendo da tempo, grazie anche a progetti che ci consentono di analizzare sul campo ciò che succede realmente, (enti istituzionali, sindacati - patronati, associazioni immigrati, scuole, ecc...) dobbiamo sempre svolgere al meglio il nostro lavoro attraverso le distinte competenze professionali che abbiamo, innescando tra di noi persistenti sinergie operative. Credo che la parola chiave sia cooperazione, come strumento in grado di creare quel ponte di interconnessione fondamentale per aiutare il minore a prendere coscienza della positività del suo percorso integrativo sociale e culturale in un nuovo paese”. (Tatiana Pezzola – *Convegno Ital Uil – 22 maggio 2015*)

LA TENDENZA ALLA STABILIZZAZIONE

“L’Emilia Romagna è la Regione italiana con l’incidenza più alta di immigrati: alla fine del 2013, erano 534.308 gli stranieri residenti in regione, con una incidenza sul tota-

le della popolazione locale pari al 12%, contro una media nazionale del 8,1%. Da anni c’è una tendenza alla stabilizzazione. Tendenza comprovata dai numeri. Sempre





nel 2013 infatti, si sono registrati 9.370 nuovi nati stranieri, che rappresentano ben il 27% dei nati in regione durante l'anno, a fronte della media nazionale ferma al 15% e oltre 14mila casi di acquisizione della cittadinanza italiana. L'emergenza umanitaria in atto spostano inevitabilmente e giustamente le priorità del governo sulle altre questioni più urgenti: la sicurezza e l'accoglienza.

Senza mai perdere di vista questo drammatico evento, dobbiamo però tentare di ricondurre la questione della presenza degli stranieri in Italia in un contesto di normalità e continuare ad affrontare le questioni irrisolte che sono un

ostacolo all'integrazione degli immigrati nel nostro Paese. Una di queste è la riforma della legge sulla cittadinanza italiana. Sono all'esame della Commissione Affari Costituzionali della Camera 20 proposte di legge sulla riforma della cittadinanza. L'intento è arrivare a un testo di legge unificato. I lavori della Commissione sono però fermi dall'estate scorsa. Nel frattempo il Governo ha manifestato a più riprese la volontà di arrivare in tempi brevi, entro l'estate, ad una nuova legge sulla cittadinanza.

L'estate è alle porte è nessun passo in avanti è stato fatto". (Gabriele di Mascio – Convegno Ital Uil – 19 maggio 2015)

ASSISTERE LA CITTADINANZA

Dal 18 maggio scorso è attivo il nuovo servizio di invio telematico della domanda di cittadinanza italiana che andrà a sostituire, dal prossimo mese in via definitiva, la procedura cartacea. In una parola: semplificazione.

Peccato però che il Ministero dell'Interno, al momento, non intende avvalersi della collaborazione dei patronati, specificando che "il richiedente dovrà compilare la domanda attraverso un'utenza allo stesso intestata. Pertanto si conferma che l'abilitazione all'invio è solo in capo all'interessato". "In virtù dello spirito di semplificazione che ha sicuramente spinto il Ministero dell'Interno a introdurre, in via esclusiva, la procedura informatica al posto di quella cartacea, non si è tenuto conto del Divario Digitale che colpisce le fasce più deboli della popolazione e non comprendiamo l'esclusione dei Patronati dal meccanismo – è l'allarme lanciato dalla responsabile di Ital Uil Toscana, Ester Ciccarelli - Ricordo che la legge di stabilità, stabilisce che è compito del Patronato, attraverso apposite convenzioni, assistere e facilitare i cittadini nelle procedure di accesso telematico alle pubbliche amministrazioni. Vogliamo per tanto proseguire il pressing nei confronti del Ministero e denunciare l'esigenza di abbattere il divario digitale tra immigrati e Pubblica Amministrazione e facilitare, attraverso il Patronato,

l'esigibilità dei diritti".

L'Ital assiste gratuitamente migliaia di stranieri nella compilazione e presentazione della domanda di cittadinanza. Le stesse Prefetture riconoscono l'utilità del nostro servizio – spiega ancora Ciccarelli – Ma con la procedura informatica, e senza un'apposita convenzione, la nostra capacità di assistere gli stranieri, è notevolmente ridotta. Ci appelliamo ai Prefetti affinché chiariscano al Ministero dell'Interno la competenza e il valore sociale che i patronati sanno esprimere. Senza il servizio gratuito e professionale dei patronati c'è la quasi certezza di affidare gli immigrati alla rete dei faccendieri senza scrupoli, sempre pronta a preferire il lucro alla tutela dei diritti. In ogni caso in attesa dell'evolversi della situazione, l'aiuto dell'Ital e della Uil agli immigrati per questo nuovo servizio non verrà meno".

"I problemi legati all'integrazione non si risolvono a colpi di tweet – è l'opinione di Angelo Colombo, responsabile immigrazione per la Uil Toscana – Serve, al contrario, un coinvolgimento diretto e massiccio delle parti sociali. Non la loro esclusione, quindi, ma dando alle parti sociali un ruolo specifico nelle vicende dell'immigrazione/integrazione". (www.gonews.it)

LA RAGIONE DEI NUMERI

Per sfatare le più accreditate falsità e i luoghi comuni sui dipendenti pubblici iniziamo a osservare l'Italia dall'alto dell'Europa, scoprendo via via verità assolute.

In Italia esiste una "sovrabbondanza di dipendenti pubblici" rispetto agli altri Paesi europei: Falso. In Inghilterra quasi un lavoratore su 5 è dipendente pubblico, in Francia sono quasi 11 milioni, in Italia molti meno: sia in percentuale sugli occupati, sia in numeri assoluti.

In Italia il numero dei dipendenti pubblici è in aumento: Falso. Dal 2011 in Italia si assiste a una costante di-

minuzione dei pubblici dipendenti (-4,7%) rispetto agli altri Paesi europei che registrano valori di crescita: Irlanda (+36,1%); Spagna (+29,6%); Regno Unito (+9,5%); Francia (+5,1%) e persino nella rigorosa Germania si registra un aumento del 2,5%. I dati evidenziano inoltre un calo di oltre 300mila dipendenti pubblici italiani negli ultimi 5 anni.

Gli impiegati pubblici italiani "costano molto": Falso. L'incidenza sul Pil della spesa per gli stipendi dei dipendenti pubblici nel 2013 (10,3%) è perfettamente in linea con la media dei Paesi dell'Euro, con un valore inferiore a



quello francese (13,0%) e britannico (10,6). Inoltre, la retribuzione pro capite nel pubblico impiego è diminuita quasi dell'1,5%.

Guardando al lontano 1981, quando la spesa pubblica primaria ammontava (dati Ameco, Commissione europea) al 39% del Pil (a fronte del 45% della Germania e del 47% della Francia) e al tempo stesso, il debito pubblico italiano era pari al 59% del Pil (mentre in Germania raggiungeva il 34% e in Francia appena il 22%), è semplice poter oggi arrivare alla considerazione: che già 34 anni fa l'Italia riu-

sciva a fare più debito con meno spesa. E, in questo scenario, non stupisce se la spesa pubblica italiana annua per cittadino risulti inferiore di circa 1.800 euro alla media europea.

Questa fotografia, nitida e dai contorni ben definiti, ce la restituisce Antonio Focillo, Segretario Confederale Uil, che nella sua relazione all'Attivo dei Quadri del Pubblico impiego del 20 maggio scorso, ha chiarito perché è arrivato il momento per parlare di rinnovo dei contratti nel pubblico impiego. (*Silvia La Ragione*)

PETALI DI GLICINE

Fulco Pratesi

I fiori del Campo di Papaveri di Monet furono definiti da Gregorovius “gli stendardi purpurei del dio trionfante della primavera”, il fiordaliso chiamato da D'Annunzio “ciano celeste”, i tanti fiori che compaiono nella Primavera di Botticelli, sono ormai relegati lungo le banchine stradali, le massicciate ferroviarie e le scarpate incolte.

Marco Del Corona

La burocrazia parla un esperanto tutto suo. I mondi che costruisce, anche nell'anima di chi ne è il servitore, tornano sempre, come spettri: un vischioso labirinto universale. La burocrazia è senz'anima. E divora quella degli uomini.

Isabella Bossi Fedrigotti - Corriere della Sera

Le “Madrine” erano volontarie che durante la guerra del '15-'18 scrivevano ai soldati al posto di familiari assenti o analfabeti. Il loro compito fu di vitale importanza per il morale di molti combattenti e, di conseguenza, per le sorti della guerra. Da questa corrispondenza nacquero molti amori veri.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella parlando delle idee di Falcone e Borsellino in occasione dell'anniversario della strage di Capaci ha detto ai giovani: “Il ricordo non è solo memoria, ma impegno a proseguire sulla strada intrapresa. E quelle idee hanno bisogno delle vostre gambe”.

PATRONATO AL LAVORO

Il Jobs Act al centro della discussione del Direttivo congiunto dei metalmeccanici della Uilm e dei tessili chimico della UilTec che si è svolto mercoledì, 20 maggio 2015, presso l'Hotel San Martino di Garbagnate Monastero alla presenza del responsabile Ital Uil Lombardia, Silvano Sangalli

“I nuovi ammortizzatori sociali in vigore dal primo maggio sono stati analizzati in tutti gli aspetti con i delegati sindacali di alcune categorie della Uil di Lecco – ha spiegato Sangalli – L'attenzione è stata elevata e sono state molte le richieste di chiarimento. Come responsabile del Patronato Ital Uil della Lombardia ho sottolineato come in tutti gli uffici del Patronato Ital i lavoratori potranno trovare la giusta competen-

za e professionalità per la presentazione delle domande di Naspi, di Dis Coll e di mobilità”.

L'incontro è stata anche l'occasione per illustrare anche le ultime modifiche previdenziali introdotte dalla legge di stabilità del 2015.

“Per alcuni versi Aspi e Naspi viaggiano in parallelo come si evince dalle nuove norme che si è fatta ingegneria sugli ammortizzatori sociali sulla persone, dicendo al Paese che si sono allargate le tutele – ha sottolineato il segretario provinciale della Uilm, Enrico Azzaro – Il Governo non ha detto che per fare questa operazione ha ridotto pericolosamente le tutele nel mondo del lavoro sia in termini economi-



◀ ci e soprattutto nella durata. Per esempio un lavoratore di 55 anni età la cui azienda chiude a gennaio 2017, avrà un anno di mobilità o alla meglio un anno e mezzo di disoccupazione, a questo si aggiunge una decurtazione secca dal 4 mese del 3%. Assistiamo all'ennesima operazione di cassa da parte del Governo ed è triste fare ingegneria finanziaria sulla pelle delle persone".

"Con le nuove norme a sostegno degli ammortizzatori sociali si riducono ulteriormente le tutele per i lavoratori che la Uil Temp rappresenta, temporanei in somministrazione e

collaboratori – ha ribadito il segretario di Uil Temp, Quartarone – Su questo informiamo che si possono attivare attraverso Ebitemp, una nostra conquista sindacale".

Il segretario Zurigo di UilTec, riferendosi all'incontro odierno, ha commentato: "Un importante seminario per i nostri delegati che sono a contatto diretto con i lavoratori e con le loro famiglie, spesso la disinformazione aggrava le situazioni e crea ulteriori difficoltà. Importante il ruolo del patronato Ital Uil a supporto dei lavoratori per le pratiche e consulenze". (www.leccnotizie.com)

L'IDENTITÀ BIODEGRADABILE

Se con l'avvento dell'era moderna gli sforzi della classe media erano tesi a stabilizzare e a difendere il proprio status sociale e dunque la propria identità, lo stesso non può dirsi per i giovani d'oggi.

Ad affermarlo il celebre sociologo polacco Zygmunt Bauman di cui il quotidiano La Repubblica riporta un estratto della sua lectio al Festival éStoria di Gorizia.

Secondo lo studioso "l'assenza di cambiamento era la premessa essenziale di una società buona", in cui il miraggio era "un assetto sociale assolutamente prevedibile".

Oggi, spiega Bauman, al contrario di quanto accadeva ai loro padri, i giovani non si trovano più dinanzi a modelli durevoli e, la loro ansia deriva da un'apparente sovrabbondanza di scelte e dalla paura di "non fare la scelta migliore possibile". Il timore di non poter tornare indietro fa sì dunque che i giovani

siano impauriti da tutto ciò che è a lungo termine.

Non è più tanto importante definire un'identità, ma poterla ridefinire. L'identità ottimale deve essere biodegradabile e "deve essere messa nel mercato per trovare il suo valore". L'accettazione sociale ad esempio viene misurata attraverso il numero di contatti sui social network o sui blog personali, ed è così che spesso molti adolescenti, per non essere esclusi o ignorati, prediligono "un'identità allargata".

Tale atteggiamento però, afferma Bauman, non deve essere soggetto a critiche. I giovani, così come i loro antenati, si adoperano per non perdere il passo dinanzi alle sfide sociali del loro tempo. Perché, spiega lo studioso, non hanno di certo scelto loro una società in cui "ciò che oggi è irrinunciabile, è destinato già domani o dopodomani ad essere logoro". (*Viviana Toia*)

GLI APPUNTI DI AMPELIO

"Hai voluto la bicicletta e mò pedala". È uno dei ritornelli più comuni nella quotidianità delle parole.

Quasi un invito a chi ha abbracciato il valore della solidarietà e dell'integrazione degli stranieri. Le coincidenze toccano trasversalmente alcune iniziative della Uil e dell'Ital sugli immigrati. A Riccione il convegno su "Accoglienza, Integrazione, Cittadinanza, Sicurezza" organizzato dalla Uil di Rimini viene avvolto dal passaggio del giro d'Italia in quelle località. Qualche giorno dopo la Uil Toscana sceglie di fare l'ini-

ziativa sulla cittadinanza on line a Pontedera, la città sede della Piaggio, produttrice della mitica Vespa. Anche qui una due ruote quindi. Negli sport delle due ruote si parla sempre dei campioni. Ma ci sono anche i gregari. Scrive Gianni Mura: "La speranza è tipica dei gregari. I gregari, nonostante tutto, sperano che per loro venga ancora qualche turno di gloria, per aumentare il volume di quello che racconteranno un giorno estraendo dall'armadio tutti i giornali racimolati il giorno successivo alla grande impresa".